



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**DIRETTIVA RECANTE PRIORITA' ED OBIETTIVI PER L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA NONCHE' INDIRIZZI PER IL PIANO DI RIORDINO E DISMISSIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E PER LA RIORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA MEDESIMA AGENZIA, EX ART. 1, COMMÌ 460 E 461, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296**

***1. Contenuti della direttiva***

*1.1-* La presente direttiva è emanata ai sensi delle disposizioni di cui all'art.1, commi 459-463, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), che attribuiscono al Ministro per lo sviluppo economico il compito di definire: a) le priorità e gli obiettivi dell'azione dell' "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa" (così denominata ai sensi dell'art.1, comma 460, della legge n.296/2006, di seguito "Agenzia") e b) gli indirizzi ("contenuti e termini") in base ai quali essa dovrà predisporre, entro il 31 marzo 2007, il Piano di riordino e di dismissione delle proprie partecipazioni, da attuare entro il 30 giugno 2007 e finalizzato a: i) ridurre a non più di tre il numero delle società controllate; ii) cedere, anche tramite una società veicolo, le partecipazioni di minoranza; iii) riorganizzare le società regionali, d'intesa con le Regioni interessate, anche mediante cessione a titolo gratuito alle stesse Regioni o ad altre amministrazioni pubbliche delle relative partecipazioni. Il Ministro per lo sviluppo economico individua nel Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione la struttura responsabile per lo svolgimento delle attività amministrative e tecnico-istruttorie connesse all'applicazione e all'attuazione delle previsioni della presente direttiva. La definizione delle priorità e degli obiettivi dell'Agenzia e quindi il relativo Piano di riordino devono tener conto, oltre che delle nuove previsioni normative di cui all'art.1, comma 864, della legge n.296/2006, anche del complesso di altre norme che regolano, in quanto pienamente vigenti, l'attività dell'Agenzia, con particolare riferimento ai diversi strumenti da essa gestiti.

***2. Priorità ed obiettivi per l'azione dell'Agenzia***

***2.1 Priorità***

*2.1.1-* La missione dell'Agenzia, quale ente strumentale dell'Amministrazione Centrale, si concentra e specializza nell'azione volta a conseguire le priorità e gli obiettivi di ripresa della competitività del sistema Paese e quindi in particolare del recupero e della crescita della competitività del Mezzogiorno, anche al fine di accelerare, nelle sue aree in ritardo di sviluppo, la convergenza verso le aree più sviluppate nonché il recupero e rafforzamento delle condizioni di competitività del Centro Nord. Tali priorità e tali obiettivi sono integrati, anche ai fini del loro finanziamento, nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e nei relativi programmi di attuazione e tengono conto delle linee strategiche di politica industriale definite



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

nel documento "Industria 2015", che sottolineano la necessità che il sistema produttivo nazionale si agganci e sappia sfruttare le opportunità offerte dai nuovi paradigmi tecnologici.

2.1.2- L'azione dell'Agenzia dovrà essere diretta, con particolare riferimento al Mezzogiorno, a conseguire le seguenti priorità:

*Priorità 1- Favorire l'attrazione di investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale;*

*Priorità 2- Sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei settori produttivi e nei sistemi territoriali;*

*Priorità 3- Promuovere la competitività e le potenzialità attrattive dei territori.*

2.1.3- La realizzazione di una strategia nazionale per l'attrazione degli investimenti, in grado di competere con quelle attuate negli altri paesi nostri diretti competitori, impone uno sforzo per il sistema Paese che implica sia un'azione diretta per l'attrazione, sia il miglioramento delle capacità attrattive dei territori e la qualificazione del tessuto produttivo ed imprenditoriale secondo i paradigmi della ricerca, dell'innovazione, dell'alta qualificazione professionale.

2.1.4- La priorità relativa all'attrazione di investimenti esteri (priorità 1) assume, quindi, valenza generale quale riferimento orizzontale anche per le altre due priorità, relative a determinare condizioni favorevoli all'attrazione di investimenti, da un lato, attraverso (priorità 2) azioni atte a favorire la creazione e lo sviluppo di imprese, industriali e del terziario, in settori ad elevato contenuto tecnologico e comunque strategici per il Paese; dall'altro, attraverso (priorità 3) la crescita delle capacità attrattive di luoghi e sistemi territoriali, determinata dalla qualificazione e valorizzazione dei fattori e degli elementi di localizzazione che ne influenzano il posizionamento competitivo internazionale. In questo ambito, l'Agenzia potrà attuare interventi e gestire strumenti, anche a carattere innovativo, finalizzati a garantire un vantaggio comparato differenziale ad alcune aree del territorio nazionale così da renderle particolarmente attrattive per gli investimenti esteri. Tale attività dovrà essere focalizzata in particolare ad alcuni settori strategici, in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionali.

2.1.5- Le priorità delineano, pertanto, processi sinergici, convergenti e a carattere cumulativo, da realizzarsi, secondo logiche di integrazione territoriale, promuovendo una elevata cooperazione istituzionale verticale ed orizzontale, con un approccio unitario e di sistema, nel quale sia promosso e converga il contributo di amministrazioni e strutture nazionali, regionali e locali.

2.1.6- Le priorità individuate concentrano e delimitano il posizionamento istituzionale dell'Agenzia e mirano al conseguimento di *obiettivi generali* che costituiscono il riferimento per la definizione della sua missione e per la redazione dei documenti programmatici e di riordino della Società da sottoporre all'approvazione del Ministero dello sviluppo economico.

2.1.7- Sulla base di tali documenti, il Ministero dello sviluppo economico fisserà, con successive direttive, obiettivi *target* annuali e pluriennali per l'attività dell'Agenzia, fermo



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

restando l'individuazione, con proprio decreto, degli atti che necessitano della sua approvazione.

## **2.2 Obiettivi**

*Priorità 1- Favorire l'attrazione di investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale*

**2.2.1.a-** Attrarre investimenti diretti esteri in settori ad elevato contenuto tecnologico e in settori strategici per lo sviluppo quali anzitutto la ricerca, il terziario avanzato, il turismo, individuando selettivamente, per ciascun territorio, d'intesa con la Regione e con questo Ministero, i settori o i segmenti per i quali esistono, o possono esistere, condizioni di attrazione, ovvero nell'ambito dei "Progetti nazionali di Innovazione Industriale", mirando conseguentemente le azioni di promozione su specifiche fasce dell'imprenditoria globale;

**2.2.1.b-** Assicurare servizi di localizzazione continuativi ed appropriati alle imprese estere interessate, sia di nuova localizzazione che già presenti sul territorio, anche attraverso il sostegno del "nuovo Contratto di Localizzazione", in un quadro di stretto coordinamento con gli ambiti istituzionali regionali;

**2.2.1.c-** Valorizzare, nell'ambito della strategia nazionale per l'attrazione degli investimenti, le strategie e le iniziative regionali, promuovendo la più ampia cooperazione istituzionale, anche ai fini della semplificazione delle procedure localizzative e della partecipazione finanziaria, in particolare nel sostegno ai processi di ricerca, formazione e infrastrutturazione.

*Priorità 2- Sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nelle filiere produttive e nei sistemi territoriali*

**2.2.2.a-** Promuovere e sostenere il riposizionamento dei sistemi produttivi, in un quadro di elevata cooperazione istituzionale, verso specializzazioni a più alta intensità di innovazione tecnologica e verso fasi a più alto valore aggiunto e a maggiore intensità di conoscenza del processo produttivo, anche attraverso specifici criteri di selettività, la diffusione dell'ICT, la costituzione di reti con centri di competenza e di innovazione, l'attuazione dei "Progetti Nazionali di Innovazione Industriale";

**2.2.2.b-** Promuovere e sostenere, nelle opportune forme e nel rispetto delle norme comunitarie, investimenti, anche attraverso partecipazioni dirette strategiche dell'Agenzia, in capitale di rischio negli start-up tecnologici, negli spin-off dal sistema della ricerca, nelle imprese innovative in settori ad elevato contenuto tecnologico e in settori strategici per lo sviluppo, quali anzitutto la ricerca, il terziario avanzato, il turismo, ovvero nell'ambito dei "Progetti Nazionali di Innovazione Industriale", nonché nella crescita dimensionale delle PMI operanti in settori ad elevato contenuto tecnologico e in settori strategici per lo sviluppo;

**2.2.2.c-** Promuovere e sostenere l'autoimpiego e la creazione di nuove imprese giovanili, gli



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

start-up tecnologici e gli spin-off dal sistema della ricerca, secondo criteri di selettività e con riferimento ai settori ad elevato contenuto tecnologico e ai settori strategici per lo sviluppo dei territori e dei sistemi urbani, quali il turismo, beni culturali, ricerca e terziario avanzato, individuati d'intesa con le Regioni, questo Ministero e le altre Amministrazioni centrali di riferimento. Tale obiettivo dovrà considerare anche le variabili territoriali, settoriali e dimensionali quali fattori centrali, nonché valutare il coinvolgimento delle società regionali, anche alla luce dell'esito del piano di riordino

*Priorità 3- Promuovere la competitività e le potenzialità attrattive dei territori*

**2.2.3.a-** Sviluppare il sistema delle conoscenze, qualitative e quantitative, sulle condizioni di contesto che determinano la competitività e il posizionamento dei sistemi produttivi territoriali, tradizionali e tecnologici, rispetto ai competitori nazionali ed esteri (posizionamento competitivo), finalizzato, in un quadro di elevata cooperazione istituzionale, alla individuazione degli interventi materiali ed immateriali necessari per adeguarne l'attrattività e la competitività;

**2.2.3.b-** Supportare le amministrazioni centrali e regionali nella definizione e nell'attuazione di programmi e progetti di interesse multiregionale e degli interventi, materiali ed immateriali, per il miglioramento del posizionamento competitivo e dell'offerta dei sistemi territoriali ed urbani, anche attraverso lo sviluppo della qualità dei progetti dei processi di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo e delle necessarie competenze;

**2.2.3.c-** Supportare la costituzione e lo sviluppo dei distretti tecnologici e delle reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, di livello nazionale ed internazionale, anche in relazione con progetti localizzativi, di riposizionamento dei sistemi produttivi e di innovazione industriale nel quadro della cooperazione istituzionale tra amministrazioni centrali e regionali.

**3. Indirizzi per il Piano di riordino e dismissione delle partecipazioni**

**3.1 Previsioni normative per il piano di riordino e di dismissione**

**3.1.1-** La presente direttiva definisce di seguito, in attuazione di quanto previsto al comma 461 dell'articolo unico della legge n.296/2006, i "contenuti" ed i "termini" del Piano di riordino e dismissione delle partecipazioni societarie, che l'Agenzia dovrà predisporre entro il 31 marzo 2007 ed attuare entro il termine del 30 giugno 2007, relativamente alle controllate ed alle partecipazioni di minoranza nei settori non strategici di attività, quest'ultime da cedere



*Il Ministro  
Sviluppo Economico*

re tramite una società veicolo. Ai sensi della citata disposizione, l'Agenzia non potrà e più di tre società controllate, oltre la società veicolo, e, inoltre, per le società regionali, il detto Piano dovrà tener conto della necessità di procedere d'intesa con le Regioni.

2- Il termine del 30 giugno 2007 indicato per l'attuazione del Piano di riordino e di missione costituisce: a) indicazione dell'urgenza e dell'indifferibilità del riassetto dell'Agenzia, anche con riferimento alla ridefinizione della sua missione in relazione al Piano del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013; b) termine da assumere come riferimento per orientare il percorso di riordino a obiettivi di efficacia e certezza nei tempi di attuazione.

3- Il Piano di riordino e di missione delle partecipazioni societarie, di cui all'art. 1, comma 461, della legge n.296/2006, predisposto, secondo gli indirizzi di cui alla presente direttiva, dall'Amministratore Delegato dell'Agenzia e approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico.

4- In sede di redazione del citato Piano, tenuto conto del quadro delle partecipazioni gestite dall'Agenzia, dovranno essere svolte tutte le necessarie ed opportune attività di ricerca degli spazi, sia negoziali, con le istituzioni interessate regionali e centrali, sia di mercato, in merito alla privatizzabilità di talune società. Tali attività dovranno attenersi scrupolosamente a criteri e procedure atte alla piena tutela e salvaguardia dell'interesse pubblico, con particolare riferimento alla salvaguardia degli *asset* patrimoniali dello Stato, sia in relazione alle modalità che ai valori di cessione.

#### ***Indirizzi per il Piano di riordino e di missione***

1- Nel quadro e tenendo conto delle indicazioni normative della legge n.296/2006 e delle norme di riferimento per le attività dell'Agenzia, delle priorità e degli obiettivi in cui si articola la missione dell'Agenzia così come delineati nel paragrafo 2 della presente direttiva, a redazione e successiva attuazione del Piano di riordino e di missione, l'Agenzia dovrà attenersi alle seguenti indicazioni per la missione delle attività non strategiche:

##### ***1.A- Società veicolo: missioni e liquidazioni***

L'Agenzia, ai sensi del comma 461 della legge n.296/2006, utilizzerà una società veicolo cui saranno trasferite:

tutte le partecipazioni industriali di minoranza non strategiche non acquisite nell'ambito di regimi di aiuto autorizzati, che dovranno essere dismesse, ove possibile anche con cessioni anticipate, nel rispetto dei patti parasociali stipulati con gli altri soci e secondo una tempistica comunque indicativamente definita nel citato Piano;



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

liquidazione o il trasferimento ad altre amministrazioni o per la cessione mediante privatizzazione.

### 3.2.1.B- Trasferimento ad altre amministrazioni

L'Agenzia dovrà valutare la strumentalità alla nuova missione, verificare la fattibilità ed infine operare per favorire il trasferimento alle Amministrazioni centrali di riferimento delle società controllate che attuano progetti e/o realizzano servizi per le medesime ovvero favorirne l'acquisizione da parte di altre società pubbliche o la fusione con quest'ultime.

### 3.2.1.C- Privatizzazione

L'Agenzia dovrà provvedere alla cessione, mediante privatizzazione, delle società controllate ritenute non strategiche per le quali sussistano potenziali condizioni di interesse da parte del mercato, adottando sistemi e metodi atti a garantire la massima trasparenza del processo di privatizzazione attraverso la garanzia dell'evidenza pubblica, nonché la massimizzazione della valorizzazione degli asset patrimoniali dello Stato in essa coinvolti.

### 3.2.1.D- Trasferimento società regionali alle Regioni

L'Agenzia dovrà promuovere la cessione alle Amministrazioni regionali delle partecipazioni nelle società regionali, al fine di consentirne il controllo da parte delle medesime Amministrazioni.

Per agevolare tale processo, l'Agenzia potrà garantire, con contratti pluriennali, alle società regionali cedute, lo svolgimento di quei determinati servizi che già attualmente vengono svolti dalle medesime società, individuando le più opportune forme atte ad assicurare la continuità nella qualità dei predetti servizi. Le società regionali potranno così continuare a rivestire il ruolo di terminali di specifiche attività ad elevato contenuto territoriale e locale.

L'Agenzia dovrà, altresì, ove possibile e secondo criteri di economicità e sana gestione, valutare il mantenimento della proprietà della rete degli incubatori finanziati con risorse nazionali ed europee, anche lasciandone eventualmente la gestione in capo alle società regionali.

## 3.3 Indirizzi per la definizione dell'assetto dell'Agenzia all'esito del percorso di riordino

3.3.1- In coerenza con le indicazioni della legge n.296/2006 e degli indirizzi della presente direttiva, l'Agenzia, al termine del percorso di riordino e di dismissione, dovrà essere riorganizzata, secondo criteri di economicità e di efficacia, al fine di conseguire le priorità e gli obiettivi della sua missione istituzionale, così come delineati nel paragrafo 2 di questa direttiva, individuando le società ritenute strategiche nel numero massimo di tre fissato nella succitata normativa, in modo che queste si caratterizzino anzitutto: a) per la capacità di promozione e gestione di interventi di innovazione tecnologica nella costituzione di reti



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

materiali e immateriali; ovvero b) per la capacità di promozione e gestione di interventi di finanza di impresa anche attraverso l'eventuale coinvolgimento di investitori privati.

3.3.2- Il rinnovato statuto dell'Agenzia dovrà recepirne la nuova missione e la nuova configurazione anche relativamente ai rapporti con le amministrazioni di riferimento, in coerenza con quanto previsto dalla legge n.296/2006.

***3.4 Indirizzi per la definizione del modello di governance dell'Agenzia***

3.4.1- Per assicurare celerità, unitarietà e coerenza nella predisposizione ed attuazione del predetto Piano nonché l'efficace perseguimento della nuova missione istituzionale, come delineata nella presente direttiva, l'Agenzia dovrà dotarsi di un modello di governance coerente con la medesima direttiva.

3.4.2- Per quanto concerne le Società controllate, anche al fine di perseguire obiettivi di contenimento della spesa nonché un più efficace controllo dell'attuazione del summenzionato Piano, l'Agenzia dovrà prevalentemente designare, per le nomine di competenza nei relativi consigli di amministrazione, propri amministratori e dirigenti. Nel caso di esigenze di funzionalità delle imprese si potrà procedere a nomine di componenti esterni previa autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico.

3.4.3 Infine, ai sensi delle previsioni di cui alla Legge 296/2006, il numero dei Consiglieri delle società controllate dovrà essere, in concomitanza con il primo rinnovo dei relativi Consigli di Amministrazione, ridotto a tre; l'Agenzia dovrà, inoltre, verificare la possibilità di perseguire uguale obiettivo anche nelle Società partecipate.

***3.5 Indirizzi per la redazione del Piano di riorganizzazione interna***

3.5.1- Ai fini dell'attuazione delle priorità e degli obiettivi, assegnati all'Agenzia nel paragrafo 2 della presente direttiva, e in coerenza con il Piano di riordino di cui al presente paragrafo 3, l'Agenzia dovrà sottoporre, nei medesimi termini di cui al predetto Piano, all'approvazione del Ministro dello sviluppo economico un Piano recante le linee generali di riorganizzazione interna come previsto dall'art. 1, comma 460, legge n.296/2006.

3.5.2- Il Piano recante le linee generali di riorganizzazione interna dovrà ispirarsi ai seguenti criteri:

- concentrazione e specializzazione delle attività per il conseguimento delle priorità e degli obiettivi di cui al paragrafo 2 della presente direttiva nel quadro di un collegamento più funzionale e diretto con gli indirizzi del Ministero dello sviluppo economico;



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

- organizzazione conseguente delle aree operative in modo che siano strettamente collegate e specializzate in relazione alle priorità della missione istituzionale dell'Agenzia e al conseguimento dei relativi obiettivi;
- conseguente dimensionamento delle strutture operative e di staff e delle relative risorse professionali, tenendo conto delle minori esigenze connesse all'attuazione del piano di dismissione, anche mediante trasferimento di personale alle società comunque cedute;
- valorizzazione delle professionalità interne e responsabilizzazione della dirigenza, anche evidenziando il legame tra retribuzioni e risultati;
- salvaguardia dei livelli occupazionali secondo criteri di economicità, efficienza e valorizzazione delle risorse professionali esistenti anche attraverso adeguati percorsi di qualificazione e re-distribuzione interna e verso le società da cedere del personale.

3.5.3 Il Piano di riorganizzazione interna, predisposto dall'Amministratore Delegato dell'Agenzia e approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministro dello sviluppo economico.

#### ***4. Programmazione delle attività e atti gestionali sottoposti ad approvazione ministeriale***

##### ***4.1 Documento previsionale di gestione e programma di attività***

4.1.1- Il documento previsionale di gestione, da sottoporre ad approvazione del Ministro dello sviluppo economico ai sensi del comma 460 della legge n.296/2006, sarà corredato da un Programma, con declinazione annuale e triennale, recante l'indicazione degli obiettivi target, delle attività e degli strumenti che l'Agenzia sarà chiamata ad attuare in coerenza con le priorità e gli obiettivi di cui al paragrafo 2.

4.1.2- Tale Programma sarà predisposto dall'Amministratore Delegato sulla base degli indirizzi e degli obiettivi target, di cui al punto 2.1.7, indicati dal Ministero dello sviluppo economico e avuto riguardo al quadro esigenziale emerso dal partenariato territoriale. Il Programma, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, sarà sottoposto all'approvazione del Ministro dello sviluppo economico.

4.1.3- Entro il 30 novembre di ogni anno, l'Agenzia trasmette il citato documento previsionale di gestione, con l'allegato Programma delle attività, al Ministro dello sviluppo economico per la successiva approvazione, previa istruttoria da parte della struttura ministeriale responsabile entro i venti giorni successivi alla trasmissione.

4.1.4- Relativamente al 2007 tale documento sarà presentato entro 30 giorni dall'approvazione definitiva del Piano di riordino di cui al paragrafo 3.

4.1.5- L'Agenzia dovrà presentare annualmente anche il Bilancio Sociale.



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

4.1.6- Il coordinamento e la necessaria integrazione delle attività sul territorio saranno assicurati da accordi promossi, nelle forme più opportune, dal Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione, con singole o più amministrazioni centrali e regionali. L'Agenzia, quale soggetto attuatore pubblico per gli interventi di propria competenza, sottoscriverà tali accordi unitamente al citato Dipartimento ed alle altre Amministrazioni interessate.

#### ***4.2 Atti gestionali sottoposti ad approvazione ministeriale***

4.2.1- Con decreto ministeriale, da emanarsi ai sensi del comma 460 dell'articolo unico della legge n.296/2006, saranno individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell'Agenzia e delle sue controllate, dirette ed indirette, che, ai fini della loro efficacia e validità, necessiteranno della preventiva approvazione ministeriale.

4.2.2- Nelle more dell'emanazione del citato decreto, i seguenti atti saranno sottoposti a preventiva autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico: affidamento di attività da parte di Amministrazioni diverse dal Ministero dello sviluppo economico; costituzione di nuove società; atti dispositivi relativi al patrimonio, comprese le acquisizioni e cessioni di partecipazioni societarie di qualsiasi genere non rientranti nell'ambito di strumenti agevolativi ovvero non previste nel Piano di cui al paragrafo 3 o nel Programma di cui al presente paragrafo.

IL MINISTRO

27 MAR. 2007